Anno X. TORINO, Venerdì 24 Novembre 1876 Num. 325.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — [illegible] — [illegible]; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uraguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

Finisce la rassegna dei partiti — federalisti — clericali e retrivi.

Quanti scuri vaticinii non facevansi già sulla durata dell'unità italiana! quanto riso beffardo sui poeti che l'avevano predicata, sui pubblicisti che e in pace ed in guerra l'avevano promossa! L'Italia, dicevasi, può appena sopportare una confederazione, i suoi abitanti si astiano a vicenda, sono discrepantissimi per coltura, tradizioni, carattere. Guardate i vicini, le loro gelosie secolari, le perpetue loro gare. Persino la geografia, la lunghezza della penisola adducevasi come prova dell'impossibilità di riunire politicamente tante popolazioni divise fra loro da oltre mill'anni. E, come al solito, invocavasi la testimonianza di Napoleone il grande.

E a dispetto di quei sapientoni, il fatto smentì tutti i tetri augurii. Non solo non si fece alcun tentativo di disgregare le parti d'Italia, ma l'opera dell'unificazione pare così naturale e nella nostra contrada e nelle straniere, come se fosse compiuta da tre secoli. È assai più unificata l'Italia che non la Spagna e il Regno Unito, e voglia il vero è assai più omogenea che essi l'Italia. In tante cause di dissensione pertanto, che dividono ancora gli animi dei cittadini, possiamo almeno consolarci pensando che non siavi nel Parlamento alcun federalista. In ciò vanno d'accordo settentrionali, centrali e meridionali, costituzionali e radicali. Morti il Cattaneo e il Ferrari, il sistema delle repubblichette non ha più alcun rappresentante e i partigiani delle dinastie deposte, i quali, militando sotto altra bandiera, tendevan allo stesso scopo di disgregazione, non hanno voce in capitolo.

Ma non esiste più quella fazione fuori del terreno legale? non v'è più chi aneli in suo segreto all'ordine antico di cose? Non diremo certamente che ciò sia. Le grandi mutazioni di stato spostano infiniti interessi, lasciano un codazzo di ire, di malumori, di speranze deluse ed anco di legittime affezioni. Solo il tempo può dileguare queste ostilità, solo con esso ognuno può acconciarsi alle innovazioni onde dapprima furono perturbati. È questione insomma più d'interessi e di persone che di principii. Non diremo quindi che nelle metropoli specialmente, e a Roma sopratutto, ove più profonda fu la mutazione, non sianvi avversarii del regno unificato, quale che sia la parte politica che abbia il sopravvento: ma la ringhiosa loro opposizione, non favoreggiata da alcun intervento straniero, non può essere causa di serio pericolo, se il Governo non commette gravi errori. Solo in caso di uno scompiglio generale quella parte potrebbe esercitare una perniciosa influenza, dando la mano ai faziosi, sfruttando il disordine.

In una sola regione vediamo solo di quando in quando far capolino il federalismo, la Sicilia, la quale, forse per la sua giacitura insulare, è alquanto più restia all'unificazione. Non conviene tuttavia esagerare. Anzitutto quella parte non si afferma quasi che in Palermo, in una sola, crediamo, trovò dei sostenitori nella stampa. Poi quel regionalismo non esclude veramente l'unità, anela solo a maggiore autonomia, e una più ampia libertà locale è desiderata non solo in Sicilia, ma in tutte le provincie italiane. Infine quella fazione non ha tanta vivacità da poter sussistere senza implorare il soccorso di altre, mendica alleanze, si disguisa, ora amoreggia co' retrivi, ora coi radicali.

Vi furono antiunitarii tra' partigiani degli ottocento San Marini, fra gli adoratori del medio evo, epoca invero splendida nella storia d'Italia, ma che sarebbe ora un vero anacronismo. Ve n'è naturalmente più in buon dato fra' retrivi, i quali colla cacciata dei tirannetti d'Italia videro sfasciarsi tutto l'edifizio che stava tanto loro a cuore. Non suonano la stessa cosa federalisti e retrivi, ma è fra loro molta affinità e comunanza di fini, poichè questi, come solo vedevano regnare l'ordine di cose prediletto da loro quando l'Italia era divisa, così non possono sperare un ritorno ad esso che colla caduta del regno fondato sopra la pacifica rivoluzione, che restituì l'Italia fra le grandi e libere nazioni.

È più in voga e riconosciuta la qualificazione di clericale che di retrivo, locuzioni tuttavia che implicano diversi concetti. Non confondiamo coi clericali gli uomini che hanno convincimenti e sentimenti consentanei al cattolicismo. Infatti a questo appartiene il grosso della popolazione, la quale non ha sinora abiurato la sua fede, come può di leggieri scorgere ciascuno, dove i clericali non costituiscono che una fazione, la quale non ha alcun ricise rappresentante nella Camera elettiva, ma non si può dire sparita dalla società italiana. Tuttavia questa fazione prende per motto il cattolicismo, la sudditanza in tutto al Pontefice, vuole le leggi, l'istruzione, le istituzioni informate dalle prescrizioni della Chiesa e se vagheggia la restaurazione degli ordini vigenti prima del 1848, egli è solo perchè allora la religione era una molla di dominazione e il Governo infeudato nel clero e nell'aristocrazia che parteggiava per esso.

I clericali non appartengono tutti alla stessa scuola, sono fra loro dei moderati e degl'intransigenti, dei proclivi alla conciliazione e degli abborrenti da essa. I primi consigliano la partecipazione dei loro addetti alla cosa pubblica, la lotta sul terreno legale, l'esercizio del dritto di suffragio politico. I secondi dichiarano di volersi astenere dalle elezioni, perchè questo fatto implica già un certo riconoscimento dell'ordine attuale di cose, e si contentano solo per ora di valersi della stampa e del diritto di associazione. Ma il numero di questi va sempre scemando. Scorgono che coll'astenersi altro non fanno che perdere influenza, che il mondo cammina benissimo anche senza loro, che sono sempre meno combattuti, perchè meno temuti e finirebbero coll'essere dimenticati. L'astensione è un suicidio, ed è quindi naturale che i clericali d'Italia finiscano per fare ciò che fanno i loro consettarii di Francia, d'Inghilterra e di Alemagna, che scendono nell'aringo parlamentare e riportano talvolta anche delle vittorie.

Ad ogni modo una parte apertamente liberale, comecchè piccola, non esiste alla Camera, quantunque alcuni membri inclinino ad essa. La bandiera non è spiegata. Diremo con ciò che quella stessa parte non abbia influito nelle elezioni, non contribuito a dare ad essa una risultante di forze anzichè un'altra? No certamente. In parecchi comizii essa prese anzi una parte assai rilevante, benchè in alcuni favoreggiasse il candidato appartenente alle classi credute più conservative, in altri invece credesse opportuno, o per isgarare qualche candidato più ostile alla Chiesa romana, o per l'opinione di far suo pro spingendo le cose all'estremo, di raccomandare l'elezione di radicali. In sostanza quella fazione non ama più i moderati che i radicali, ma è pure dimostrato che spera più in questi che in quelli. L'*Osservatore cattolico* di Milano, in una sua lettera a Ruggero Bonghi, si esprime apertamente in questo senso e manifesta la speranza che il famoso ponte gioverà a' suoi amici anzichè a coloro che l'hanno immaginato.

Come le altre parti politiche, la clericale si trasformerà, poichè l'immobilità non le giova punto. Già parecchi de' suoi organi, lo stesso *Osservatore romano* preludo ad una prossima mutazione di condotta. I più dotti di essa sentono il bisogno di venire ad accomodamenti, a transazioni, la dissensione si è infiltrata fra loro, non possono oramai vantarsi di perfetto accordo, come gente che abbia esclusivamente il retaggio della verità. E noi desideriamo che tutte le fazioni siano legalmente rappresentate nel Parlamento, come sono già espresse dalla stampa.

L'Italia e la quistione orientale.

Abbiamo da Roma che nei Consigli del nostro Governo comincia a prevalere il partito di unire l'azione dell'Italia a quella della Russia per costringere la Turchia a concedere le invocate riforme con le necessarie guarentigie.

Approviamo affatto codesto modo di procedere. Certo non vorremmo vedere l'Italia, fuori d'ogni sua convenienza, scendere in campo e rovinare il suo non ancora bene stabilito assetto per recare un soccorso, che a lei costerebbe troppo, a quelle povere popolazioni cristiane soggette alla Turchia: ma per quanto influsso la nuova Italia possa avere nel campo diplomatico, per quanto e fin dove possa giungere la voce de' suoi consigli, dei suoi ammonimenti, delle sue dichiarazioni, crediamo obbligo suo l'adoperarsi in beneficio di quella causa che è la più giusta, la più santa, la più degna delle nostre simpatie e del nostro aiuto.

Abbiamo già esposto in una serie d'articoli in quali misere condizioni, in qual vera e dolorosa schiavitù si trovi il suddito cristiano della Turchia europea; ripiglieremo fra poco a narrare quali sieno e come procedano colà l'amministrazione e la giustizia turca; ma dal già detto i nostri lettori hanno potuto convincersi ad esuberanza che è impossibile dare a quel Governo l'epiteto di civile e che è quasi una vergogna del mondo civile che si tolleri un simile sgoverno di uomini.

L'Inghilterra si è tanto adoperata per l'abolizione della tratta dei neri, e questa sarà in eterno una nota a suo merito; e poi come ora vorrebbe concorrere a ribadire le catene — e catene così crudeli, — a poveri popoli cristiani?

Ma, si dirà, la Turchia ha pure accettata la famosa nota Andrassy, e ciò non solo, ma pubblicò fin dall'anno scorso l'*iradè* con cui le riforme indicate in quella nota erano quasi tutte poste in atto.

Sì davvero. Ma chi può ancora prendere sul serio codeste determinazioni del Divano? Di questo secolo una decina almanco di volte la Porta, cedendo alle sollecitazioni della diplomazia europea, ha promesso riforme e ne ha addirittura emanate, e poi sempre e sempre rimasero lettera morta.

Ed anche per queste sarà lo stesso, se non si prendono efficaci provvedimenti; e sarà così fino alla fine dei secoli, finchè dura qual è il Governo ottomano.

Esso può paragonarsi a quello ora fortunatamente estinto del dominio temporale del Papa. Quante volte la diplomazia non ebbe a lamentare la condizione dei poveri sudditi pontificî e suggerire riforme! E quante volte il Governo del Vaticano non promise e non concesse anche leggi e ordinamenti nuovi, i quali ben tosto lasciavano tornare o farsi anche peggiore lo stato di prima; finchè in presenza delle sempre maggiori e delle sempre più giuste esigenze della civiltà che batteva alle porte, il Governo papale fu costretto a rispondere il suo inesorabile e fatale *non possumus*?

Ebbene, fate vostro conto che su per giù il Governo ottomano trovisi nelle medesime condizioni, e se volesse, potesse od osasse esser sincero, dovrebbe anch'egli esclamare a tutte le note della diplomazia il suo irremovibile *non possumus*.

Anche le riforme della nota Andrassy saranno lettera morta, se non si provvede; e la Russia ha ragione di volere stabili e solide guarentigie.

La guarentigia migliore è quella a cui l'Italia ha già dato il suo voto e che speriamo non mancherà di appoggiare ancora con ogni sua influenza: l'indipendenza di quelle regioni dal Turco.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'adunanza di lunedì 20 novembre 1876.

Amministrazione Provinciale.

Venne dal sig. Prefetto-presidente data comunicazione di due lettere, una del Capo del Gabinetto particolare di S. M., l'altra del 1° Aiutante di campo del Duca d'Aosta, colle quali si ringrazia il Consiglio provinciale pei sentimenti di condoglianza rassegnati al Re e al Duca in occasione della morte di S. A. R. la duchessa Maria Vittoria.

Autorizzò il pagamento della 1ª rata d'abbuonconto in L. 5000, all'impresa dei lavori di riparazione agli argini del Chisone presso Pinerolo.

Incaricò uno dei suoi componenti a prendere gli opportuni concerti col Municipio di Torino onde promuovere l'esazione degli arretrati di sovraimposta dovuti dalla Società Ferroviaria A. I. e dall'Amministrazione dei canali Cavour.

Tutela dei Comuni.

Allein, Bionaz, Étroubles, Morgex, Nus, St-Marcel, St-Rhémy e Verrayes. — Approvò i verbali dei rispettivi Consigli comunali con cui venne deliberato un sussidio per la costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta.

Candia Canavese. — Autorizzò l'applicazione della tassa di focatico pel prossimo anno 1877.

Revigliasco. — Autorizzò l'applicazione delle tasse di famiglia, sulle vetture e domestici.

Perrero. — Approvò la sovratassa al dazio consumo.

---

(19)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

III.

L'abitazione di Narbudda.

(Continuazione).

— Miss Arinda, io mi seggo su questa scala immobile come un fachiro, paziente, muto, eterno come lui; passatemi dinanzi una volta ogni dieci anni fino alla morte; e quando avrò nel mio raccoglimento e nella mia solitudine ricapitolato tutti i pensieri umani, sarà possibile ch'io indovini il vostro, ed allora ve lo dirò.

— Colonnello Douglas, — disse Arinda, inchinando il suo capo sulla spalla e facendo coll'indice della mano destra un atto di amichevole minaccia, — colonnello, voi non sareste fachiro un sol giorno se vi prendessi in parola... Sì signore, aprite pure i vostri occhi dal color dell'indaco... Vediamo se siete sincero... aspettavo d'avere un colloquio con voi per interrogarvi... Ditemi, colonnello, che siete andato a fare a Londra?... Uh! come impallidite!

— Ma voi lo sapete benissimo, miss Arinda: sono stato chiamato al *Foreign-Office* per dare degli schiarimenti sulla guerra dei *Thugs*..... che fortunatamente ora è finita.

— E perchè impallidite? Perchè tremate rispondendomi?

— Vi accerto, leggiadra Arinda, che io non sono per nulla commosso.

— Come tremate dicendo ciò!

— Miss Arinda, vostro padre è lontano dieci passi da noi; può udirci...

— Egli ha pur timore di mio padre, ora! Ma dunque tutto lo fa tremare quel signor colonnello!... Fortunatamente, come voi dite, che la guerra sia terminata.

— Miss Arinda, — disse il colonnello con voce soffocata, ma pronunciando spiccatamente ogni sillaba, — miss Arinda, da due anni vi amo, e tutto ciò che v'ha d'amore su questa terra di fuoco, fra questi giardini ed il sole, lo sento ribollire in me, e non lo sento che per voi. Non vi amo perchè siete ricca, non perchè siete sopranominata il diamante dell'India, non perchè meritate d'essere seduta sul trono del Bengala, accanto al sole, vostro sposo; io vi amo perchè un'attrazione irresistibile, invincibile, inesorabile m'ha inchiodato sulla traccia dei vostri piedi, allorchè vi vidi, per la prima volta, discendere dal vostro vascello sulla sabbia del Coromandel. Fu uno di quei momenti d'estasi che forzano la vita d'un uomo, e non gli permettono più che di vivere in quel momento eterno. Dopo, voi lo sapete, ho fatto una guerra di sterminazione, ho visto molte notti di sangue e d'orrore, ho veduto compirsi spaventose sepolture, ho dato tutte le mie lagrime ad amici orribilmente perduti, ho infranto tutte le molle dell'anima mia al punto di credere che avevo infine ottenuto quell'insensibilità fortunata che è la ricompensa di coloro che abusarono del dolore. Ebbene, il mio amore ha attraversato tutte quelle tenebre sanguinose, quel caos di lutto e di desolazione, ed è qui dinanzi a voi coll'energia della sua prima aurora. In quell'uragano infernale scatenato sulla mia fronte, tutto ciò che v'era in me s'è estinto, fuorchè la fiamma di quest'amore. Osate ora, miss Arinda, parlarmi con quel freddo contegno, con quella ingiuriosa diffidenza indegna di voi e di me! Se ho commesso una colpa verso di voi, è un delitto; abbiate il coraggio di gettarmelo sulla fronte e lo farò discendere al cuore colla punta di questo pugnale.

L'arma luccicò alla cintura del colonnello.

Nella vera passione v'è un accento inimitabile, che l'orecchia la più semplice riconosce alle prime note. Le donne hanno la percezione meravigliosa di tutte le cose che vengono dal cuore: quelle che si lasciano ingannare dalla parodia di questo accento non meritano l'onore di essere donne.

Arinda asciugò alcune lagrime di pentimento, e raccogliendo un tulipano selvaggio, disse con un sorriso celeste:

— Colonnello, facciamo un cambio: datemi la vostr'arma e prendete questo fiore... Obbedite, signore!... Bene! Ora sono contenta di voi... So pure che voi mi amate, colonnello Douglas... Volete che vi enumeri i partiti che ho rifiutati? Il signor Lewis Wyatt, l'agente della Compagnia delle Indie; il signor Baretti, figlio del socio di John Palmer; il signor Riow, che possiede quindici vascelli a Surate; il maggiore Flamstead, nipote di sir William... E ne citerei venti. Perchè li ho rifiutati? Perchè so che voi mi amate, che m'amate per me e non per i diamanti di mio padre... Ora, colonnello Douglas, bisogna ritornare al principio del nostro colloquio, ma senza offenderci, non è vero?..... Sapete che cosa mi fu detto a Hydrabad l'altro giorno?..... È ciò che volevo farvi indovinare allorchè la vostra collera è giunta al pugnale..... Mi si disse che nel mese di giugno trascorso, voi foste sul punto di ammogliarvi in Europa...

— Senza dubbio, — rispose il colonnello Douglas con molto sangue freddo, — sarà stato uno dei vostri amanti rifiutati che vi avrà detto questo.

— Sì. Il signor Riow.

— Il signor Riow ha mentito. Giuro sul mio onore che non ebbi mai l'intenzione d'ammogliarmi in Europa.

— Vi credo, mio caro colonnello... Ah! quanto ho bisogno di credervi!

— Arinda, vi giuro che non avrò mai altra donna che voi... Oggi stesso parlerò a vostro padre, per istabilire il giorno del nostro matrimonio nella prima quindicina del mese prossimo... Ho alcuni affari di servizio da finire negli accantonamenti vicini... è un'ispezione, una formalità. Noi siamo in pace perfetta; e compiti che avrò i miei doveri militari, sarò ai vostri piedi come sposo, mia cara Arinda.

— Mio colonnello, vi restituisco il vostro pugnale.

— Arinda, spero che voi pure m'amerete un poco...

— Sono troppo ricca per far elemosina. Quando dono, voglio arricchire.

In quel momento si sarebbe potuto credere che il predestinato alla soglia del paradiso avesse prestato il suo sorriso d'estasi al volto di Douglas.

La giovane indiana si alzò e discese la scala del *chattiram*, per lasciare intera la libertà al colloquio del nababbo e del colonnello.

(Continua).

Tutela delle Opere Pie.
Torino - Collegio Artigianelli. — Autorizzò l'accettazione dei legati Bessone e Fodaré.
Torino - Conservatorio del Rosario. — Autorizzò l'accettazione del legato Bordano.

MUNICIPIO DI TORINO

Pubblichiamo le principali deliberazioni prese dalla Giunta municipale nella seduta 22 novembre corrente:

Mandò riaprire i fornelli economici nel prossimo inverno.

Autorizzò il Sindaco a sostenere la lite mossa da artisti dell'orchestra del teatro Regio per ottenere pensione.

Fissò al 7 dicembre prossimo l'ufficio funebre nella chiesa del *Corpus Domini* per la compianta Duchessa d'Aosta.

Autorizzò maggiori opere di difesa al ponte sulla Stura con pagamento sul ribasso d'asta.

Elesse una Commissione per studiare alcune questioni relative ai Magazzini generali (Dock) e un'altra per verificare l'osservanza delle condizioni tecniche della fabbricazione del gaz per parte della Società.

Mandò proporre che nel bilancio 1877 vengano stanziate le spese pel prolungamento del Corso Siccardi e del Corso Principe Amedeo nella parte venduta della vecchia Piazza d'Armi e per l'apertura di nuove vie nel Borgo Po.

Mandò ripetere l'appalto ad asta pubblica a prezzi diminuiti dei primi per locazione di mercati pubblici.

Ricevuta l'offerta della riunione del Congresso ginnastico 1877 in Torino, deliberò proporne al Consiglio comunale l'accettazione e la relativa spesa in lire 10 mila.

Concedette un sussidio alla scuola di declamazione Malfatti condizionato a controllo del Municipio.

In seguito ad osservazioni dell'Autorità militare adottò in iscambio del turchino il color verde scuro pel vestiario del Corpo di musica municipale.

Decretò di estendere l'illuminazione pubblica alle Borgate esterne alla cinta ove si noveri agglomerazione di cinquecento abitanti.

Decretò si aggiunga in caduno degli angoli delle vie Sacchi e Nizza un candelabro a cinque fiamme, uniforme a quelli ora collocati di fronte allo Scalo.

Genova. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Fra qualche giorno la Giunta municipale presenterà al comm. Lorenzo Bula il diploma che gli conferisce la cittadinanza genovese.

« Tale diploma, omai condotto a termine, è fatto su grande foglio di pergamena e rinchiuso in ricca cornice di ebano.

« L'esecuzione venne affidata dal Sindaco alla Scuola civica femminile di disegno industriale. Il lavoro d'ornato ricco nella forma, alluminato e ben colorito, è opera dell'allieva signora Dominica Del Re. La calligrafia è del signor Angelo Boscassi. Lo stile è del principio del cinquecento. L'opera consta di un gran fregio che ha punto di partenza da una ricca iniziale, nel fondo è effigiato S. Giorgio debellante il drago. Sul centro della parte superiore vi è lo stemma di Genova, in un angolo quello di Mondovì. Fra l'ornato vi sono i simboli della Giustizia. »

Roma, 22. — Secondo la *Lombardia*, l'onorevole ministro Coppino intenderebbe fondare e dotare due scuole di xilografia sperimentale, l'una a Milano, l'altra a Roma.

— Nella decorsa settimana furono ripresi i lavori per la costruzione del breve tratto ferroviario Pontegalera-Fiumicino, in vicinanza della città di Roma, i quali erano stati sospesi a cagione della persistente malaria, dovendosi attraversare un tratto di paese paludoso e malsano.

Quel tronco ferroviario potrà essere così posto in esercizio col prossimo aprile.

— Questa mattina, nella chiesa del Sudario, si è celebrata una cerimonia funebre in suffragio della Duchessa d'Aosta.

Assistevano alla cerimonia il principe Umberto, la principessa Margherita, molte dame e parecchi gentiluomini di Corte.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre reca:

1. **Nuovo** elenco di autorità e corpi morali che indirizzarono parole di condoglianza a Sua Maestà il Re ed a S. A. R. il duca d'Aosta per la morte di S. A. R. la principessa Maria Vittoria.

2. **Un regio decreto** (n. 3446), del 26 ottobre, che modifica un articolo del regolamento per le regie Scuole superiori di medicina-veterinaria.

3. **Un regio decreto** (n. 3447), del 26 ottobre, che modifica un articolo del regio decreto 18 maggio 1876 relativo all'amministrazione del lascito Poeti.

4. **Un regio decreto** (n. 3482), del 26 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo N. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, autorizza una diciassettesima prelevazione nella somma di L. 500,000 da portarsi in aumento al capitolo N. 43, « Fabbricazione d'armi portatili, cartuccie, buffetterie e loro trasporto, » del bilancio medesimo pel Ministero della guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

5. **Un regio decreto** (n. 3483), del 30 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una diciottesima prelevazione nella somma di L. 15,000 da portarsi in aumento al capitolo N. 11, « Istituti e corpi scientifici e letterari (materiale), » del bilancio medesimo pel Ministero dell'istruzione pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

6. **Un regio decreto** (n. 3484), del 5 novembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una diciannovesima prelevazione nella somma di L. 120,000, da portarsi in aumento al capitolo 43, « Servizio postale e commerciale marittimo, » del bilancio medesimo pel Ministero dei lavori pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

7. **Un regio decreto** (n. 3485), del 5 novembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una ventesima prelevazione nella somma di L. 130,000, da portarsi in aumento al capitolo N. 98, « Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali » del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

8. **Un regio decreto** (n. MCCCXCVI, parte suppl.), dell'8 ottobre, che approva l'istituzione della Cassa di risparmio in Ficarolo e ne sancisce lo statuto.

9. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Russi e Turchi.

La conversazione di lord Loftus collo Czar a Livadia, che dietro invito dello stesso Imperatore fu comunicata per telegrafo a tutta Europa, mettendo in chiaro gli intendimenti della Russia, tende pure a dimostrare quanto sia stato finora corretto il contegno del Gabinetto di Pietroborgo di fronte alle tergiversazioni, ai temporeggiamenti insidiosi, ed alle risposte evasive ed inconcludenti della Porta. Dalle parole dello Czar risulterebbe quindi che tutta la responsabilità della crisi attuale debba unicamente riversarsi sopra i rappresentanti della politica ottomana.

È pur notevole il punto in cui lo Czar nega l'esistenza del testamento di Pietro il Grande, respinge francamente tutte le accuse di progetti ambiziosi e dà la sua parola d'onore al rappresentante inglese che non ebbe mai l'intenzione di conquistare nè Costantinopoli, nè le Indie. Non v'ha dubbio che l'Europa tutta prenderà atto della solenne dichiarazione imperiale, così adatta a tranquillizzare gli animi, specialmente in Inghilterra, ove più per le Indie che per Costantinopoli si nutrono seri timori.

In sostanza lo Czar, trascinato ad agire dalla forza stessa delle cose, non domanda altro che un mandato dell'Europa per entrare in campo e farla finita con la vertenza orientale.

Qualora poi questo mandato gli fosse ricusato, egli agirà ugualmente per proprio conto, più non potendo la Russia tollerare i *rabuffi* della Turchia. Tutto ciò avverrà, s'intende, qualora la Conferenza, che deve riunirsi al 1° dicembre, fallisse affatto in tutti i suoi sforzi di pacificazione. La qual cosa non è punto difficile che avvenga, sapendosi anticipatamente che la Russia non accetterà alcuna specie d'accomodamento senza l'occupazione delle provincie insorte, ed i Turchi avendo già risposto di voler combattere fino agli estremi contro l'invasore.

All'ambasciatore turco presso la Corte di Berlino si attribuiscono in proposito queste parole: « Noi abbiam già battuto i Serbi coi Russi, noi batteremo pure i Russi con e senza i Serbi. Dicono che ci occorrono assolutamente un paio di miliardi inglesi per resistere; niente vero. Noi resisteremo senza danaro. Da qualche tempo il Governo fa levare le contribuzioni in natura, in guisa che può disporre d'immensi depositi pieni di grano, di foraggi, ecc. Noi abbiam quanto occorre per mantener l'esercito. I soldati accorrono al nostro appello, e servono il Sultano senza compenso.

« Ciascuno si sacrifica gratuitamente per la difesa della patria e della religione. Nulla ci manca per vincere, e vinceremo. »

Saranno spavalderie, ma servono benissimo a delineare la situazione.

Il pericolo che minaccia l'Europa è grande, è imminente; nè potrà essere scongiurato senza il concorso di tutte le Potenze riunite in un solo e supremo sforzo di concordia e di buon volere. Se mancherà questa concordia, se continueranno a prevalere le piccole rivalità, le debolezze, i puntigli, forse si potrà veder rinnovato lo spettacolo delle repubbliche greche davanti a Filippo il Macedone, ma la tanto sospirata pace andrà perduta.

Il Ministro guardasigilli aveva interpellato, ai primi del corrente mese, tutti i Consigli dell'Ordine degli avvocati delle principali città d'Italia, nonchè le Facoltà di Diritto di tutte le Università del Regno, per conoscere il loro avviso circa l'abolizione della pena di morte nel nostro nuovo Codice penale.

Ora ci consta che avendo tutti aderito al desiderio del guardasigilli, hanno inviato le loro risposte al Ministero di grazia e giustizia essendosi quasi tutti pronunciati per l'abolizione della pena di morte.

L'*Italie* annuncia che l'on. Maffei fu nominato ministro d'Italia ad Atene e che vi si recherà quanto prima. Dicesi che monsignor Vannutelli andrà nunzio a Madrid.

Il sig. Coello, ministro di Spagna, parte per Parigi per ragioni di famiglia.

Il corrispondente romano del *New-York-Times* telegrafò integralmente al suo giornale il testo del discorso della Corona, che potè così essere conosciuto negli Stati dell'Unione Americana la mattina del 21.

È caduta gran quantità di neve sull'Appennino, per cui la linea rimasta ingombra non permise al treno diretto dell'Alta Italia di continuare il suo cammino.

Il treno arrivava perciò con due ore di ritardo a Firenze.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 23. — La Germania adoperasi a Londra per indurre l'Inghilterra a non opporsi all'occupazione della Bulgaria per parte della Russia, la quale si obbligherebbe di ritirarsi dopo l'introduzione delle riforme.

Belgrado, 22. — Il Ministero si è dimesso; ignorasi per quale motivo.

Attendesi un Commissario civile russo.

Leopoli, 23. — I Russi ritirano le truppe dal confine austriaco.

Pietroborgo, 23. — È compiuta la mobilizzazione delle riserve formate di molti studenti dell'Università, i quali riunironsi in Comitato per formare una legione di volontari.

Costantinopoli, 23. — La Porta mandò alle Potenze una nota in cui deplora l'armistizio leso.

Il Sultano recossi a visitare gli ospedali militari, e fu salutato con vive acclamazioni dal popolo.

Berlino, 23. — Salisbury ebbe una accoglienza fredda a Vienna.

Ragusa, 23. — L'autorità proibì il passaggio delle truppe turche.

Vienna, 23. — La diplomazia crede che l'occupazione di Costantinopoli per parte dell'Inghilterra sia divenuta inevitabile. L'Inghilterra proporrebbe alle altre Potenze di occupare le provincie più minacciate dalla Russia.

— L'Imperatore ricevette in udienza l'amante del condannato Francesconi, e le accordò un sussidio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 23 novembre.

Filopanti chiamato nuovamente con altri deputati a prestare giuramento, giura in modo puro e semplice.

Si procede al ballottaggio per la nomina dei restanti cinque segretari e si sospende la seduta per fare lo spoglio delle schede.

Risultarono eletti gli onorevoli Solidati, Cocconi, Morpurgo, Tenca e Carpegna, rimanendo così completato il seggio presidenziale.

Crispi, coi segretari, occupa il suo posto. *(Da molti banchi scoppiano applausi).*

Crispi, presidente, rivolge alla Camera parole colle quali riconosce la sua elezione alla presidenza dalla fede nelle idee di libertà e di giustizia che sono divenute il programma ministeriale e sono entrate nella coscienza della Nazione.

Dice poscia, discorrendo dei suoi doveri di presidente, che non si deve guardare donde viene, perocchè egli si ricorderà soltanto dove ora sta e sopra qualunque banco vedrà soltanto uomini devoti alla patria ed alle sue istituzioni. *(Altri applausi).*

Dietro proposta del presidente si delibera quindi d'inviare una Deputazione ai funerali che si celebreranno in Torino per la Duchessa d'Aosta, e di tener il lutto per giorni 45.

Il **Presidente** annunzia di avere composto la Giunta per le elezioni coi deputati: Antonibon, Barazzuoli, Carnazza, Indelli, Lazzaro, Longo, Monzani, Morini, Nanni, Robecchi, Vastarini-Cresi e Villa; e *supplenti*: Bartolucci, Chinaglia, Fossa e Speciale.

La Camera dà al Presidente facoltà di nominare la Commissione incaricata della risposta al discorso della Corona.

Procedesi al sorteggio degli uffici, poi la seduta è sciolta.

ESTERO

Scrivono da Costantinopoli, 19:

Ieri sono partiti alla volta delle Indie (via canale di Suez) 125 ulemas e preti mussulmani, i quali vanno a predicare la guerra santa alle Indie. Il Governo inglese accorda loro il viaggio gratuito sui proprii piroscafi fino a Calcutta e a Bombay.

Da ciò ne dedurrete ch'egli favorirà di certo gli arruolamenti de' suoi sudditi indiani a favore della Turchia.

La Turchia ha deciso che tutti i bastimenti mercantili, i quali dall'Arcipelago Greco e dal Mar Nero entrano nottetempo nell'Ellesponto, a cominciare dal 1° di dicembre portino tre lumi rossi all'albero di maestra.

Gli incrociatori turchi potranno fermarli e visitarli, niuna eccezione fatta per [illegible] bandiera del mondo.

Russia e Germania.

L'*Estafette* pubblica il seguente telegramma:

« *Pietroborgo, 20 novembre.* — Si afferma, nei nostri circoli diplomatici, che la Germania ha promesso alla Russia, non solo una neutralità completa, ma ancora la concentrazione d'un esercito in Silesia per togliere all'Austria-Ungheria qualunque velleità di prender partito per la Turchia nella guerra russo-turca. È questa promessa che permette agli uomini di guerra russi di non occuparsi, per ora, che dell'armata del Danubio.

Lo stato-maggiore ha terminato i preparativi della mobilizzazione generale, che domanderà ancora dodici giorni per mettere l'armata sul piede d'operazione. Il fatto è certo.

Tutti i mulini lavorano per l'amministrazione militare.

Sessantamila Greci saranno completamente organizzati alla fine di novembre. »

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
23 novembre 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,0	+ 3,4	5,5	93	14° 47'	S d.	copert.
9 a.	738,6	+ 2,9	5,2	91	14° 44'	N d.	copert.
12 m.	738,0	+ 4,2	5,1	82	14° 50'	calma	n. p. s.
3 p.	737,8	+ 4,7	5,0	77	14° 48'	N E d.	copert.
6 p.	738,4	+ 3,7	4,9	80	14° 46'	N E d.	copert.
9 p.	739,0	+ 3,7	4,5	74	14° 48'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 1,9. massima + 5,1.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 24 + 1,1.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 25 novembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 32 — Passaggio al meridiano, 0 6 — Tramonto, 4 40.

Nascere della **LUNA**, 1 38 sera — Passaggio al meridiano, 7 28 sera. — Tramonto, 1 24 matt.
Giorno della **Luna** 10°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 novembre 1876 (ore 1 pom.):

Mare agitato per venti forti mezzogiorno Portotorres e Piombino; levante forte Palmaria, scirocco fresco Messina. Cielo generalmente coperto nord e centro; nuvoloso sud Italia; sereno nord Sardegna e Napoli. Pioggia Genova. Barometro alzato da 1 a 4 mm. Sempre probabili venti freschi o forti sui mari Ligure e Tirreno. Cielo generalmente coperto o piovoso.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 20 novembre.

Città	Mass.	Min.	Città	Mass.	Min.
Parma	8. 5	4. 9	Roma	12. 3	6. 8
Venezia	9. 0	7. 0	Genova	13. 5	8. 0
Perugia	9. 2	5. 1	Firenze	13. 7	8. 8
Milano	9. 9	5. 7	Napoli	14. 8	10. 5
Bologna	10. 9	5. 2	Livorno	17. 2	8. 4
Torino	10. 9	5. 9			

Cronaca

Premiazione. — Ieri, come era stato annunziato, si fece la distribuzione dei premi agli alunni dei licei e dei ginnasi di Torino, alla presenza dei signori Prefetto, Sindaco, Provveditore degli studi e di altri egregi cittadini, col concorso di molte signore.

Dallo specchio distribuito ed accuratamente disposto, si ravvisa come gli alunni che si presentarono, in totale furono 848, ed i promossi 685; e piacque riconoscere siccome siano stati ammessi a concorrere anche coloro che frequentarono scuole private e che vennero indicati colla denominazione di *privatisti*, ricevendo parecchi di essi l'attestato di onore elegantemente litografato dal Doyen, che ora si distribuisce a vece dei libri che si regalavano per l'addietro.

Cominciava la funzione con un forbito discorso del prof. Berrini, che fu meritamente applaudito, a malgrado l'afa che già regnava nella sala per la grande folla di persone ammucchiate; come pure furono segno di particolari dimostrazioni i più distinti premiati.

Il Municipio di Torino che tanto spende meritamente per la pubblica istruzione, farà bene però se vorrà dare viemmaggiore importanza a queste annuali feste, scegliendo una sala più decorosa e più convenevole per [illegible] alla fausta circostanza. L. R.

Teatri. — Ieri sera possiamo dire di aver visto una bella commediola al D'Angennes nel *Pan për fogassa* del signor Cesare Marina, un lavoro del vecchio stampo se vogliamo, ma pieno di graziosi motti e di piacevolezze.

Quanta festività di dialogo in quella modesta

APPENDICE

TEATRI, ARTI ED ARTISTI

Oh finalmente hanno avuto un termine queste elezioni! Ed io ritorno al mio pian terreno, donde il garbatissimo direttore m'aveva dato in bella maniera lo sfratto temporario.

Ben ritornati adunque, miei cari lettori, anche voi dai vostri collegi elettorali? Qua la mano e le vostre nuove, io vi do le mie e quelle dell'arte italiana.

Oh gran terra artistica questa mille volte benedetta Italia! Nei tempi della maggiore serietà e nelle funzioni più severe, nell'esercizio dei più augusti diritti e fin nelle questioni più ardue della nostra politica, qua si unisce *utile dulci*, e i nostri luminari, i nostri grand'uomini, i nostri deputati non isdegnano neppur essi di atteggiarsi da artisti. Sicuro, l'arte italiana s'è palesata perfino nelle elezioni politiche.

Che commedie! che farse! o in cert'altri luoghi, diremo anche, quali drammi! Ne ho viste e sentite proprio di tutte sorta. Scene bellissime, se non altro varie.

L'ambizioso che per riuscire deputato s'attaccherebbe ai rasoi, eppur finge ritrosia e si atteggia a martire del pubblico bene.

Il temerario che s'è raccomandato a tutti i santi, vi dice che fu trascinato ad accettare la candidatura dalle istanze degli amici fidenti e numerosi.

L'orgoglioso che fino a ieri vi guardava d'alto in basso, e il dì dell'elezione vi saluta con tanto di scappellata, vi ammicca e vi sorride, e palpa le gote ai vostri putti, e non isdegna di fermarsi in mezzo la via con voi che avete braccia nude e brustolite dal sole, e maniche rimboccate...

Lo spaccamonti che, se badate a lui e lo fate vostro deputato, vi guarentisce il ritorno dei marenghi, l'abolizione del macinato, e quell'albero della cuccagna a cui tutti alzeremmo le mani tanto volontieri.

L'affarista che predica disinteresse e amor patrio e non sogna l'elezione che per tirarne suo pro almanco almanco coi viaggi a ufo e la popolarità a buon mercato.

Il ciarlatano che in mezzo la piazza ha faccia di spiattellarvi come la patria non può far senza di lui, e che se esiste un po' po' di bene in Italia l'ha fatto lui solo, tutto lui, e senza di lui non si potrà far più niente di buono in avvenire, mai...

***

E poi intorno e sotto a questi, tra le quinte, uno stormo di trottini, di agenti, di mediatori, che scorrazzano di qua, di là, che guarentiscono a costui la croce, a colui l'impiego, a quest'altro l'esenzione da tasse o servitù, e a quello là il pranzo e che so io; gente dalle mille promesse senza avallo, dalle calunnie anonime, gente che son dappertutto, che vi cingono, vi accarezzano, vi ammaliano, e sottoscrivono pel vostro voto a qualunque scadenza, ma a 15 giorni di data.

Dite, miei lettori, e queste non sono commedie? e non v'è bell'intreccio, e non vi sono i begli episodi alla bettola, alla sacrestia, al pranzo elettorale, a casa dell'oste, dell'esattore, del segretario comunale?

***

Paolo Ferrari che s'era messo in capo di entrare a Montecitorio per studiarvi e dipingervi forse la commedia parlamentare, Paolo Ferrari a cui fu chiuso l'ingresso, non lamenti penuria di soggetti.

Oh quanti su quest'argomento!

E oggi, che al campo assai volentieri di scandali, questi soggetti possono far breccia e tirar gente ed applausi.

Per fortuna però il popolo si istruisce e si educa, e questa roba a poco a poco la spazza via da sè.

***

Quant'a me, ho da dirvela? poichè mi ci divertiva poco, non mi lasciai cogliere che il giorno di deporre il nome nell'urna e del resto me n'uscii all'aperto a contemplare altre arti ed altri artisti.

E mi rivolsi verso la nostra Piazza d'Armi.

Da un poco non avevo più allungato il cammino fin là, e quante novità ci ho visto, quante bellezze!

Ha da essere un bel quartiere quello là, e le costruzioni che ci son finite, o quasi, o anche solo principiate, ci promettono addirittura una Torino nuovissima.

***

Avevamo Torino vecchia un po' come tutte le città comuni, brattina, senz'aria, fatta a viuzze strette, contorte, sozze e oscure e [illegible].

Poi la Torino nuova colle vie spaziose e ben aereate, con edifici abbastanza ragguardevoli, taluni anche grandiosi, un misto della città agiata ed industre. Ora quella parte là che sarà la Torino nuovissima rappresenterà la città elegante, artistica, proprio signorile.

Bei palazzi, bellissime palazzine di pri-

scene d'affetto, in quei personaggi veri e parlanti il linguaggio dei tempi, della famiglia!

Il buon Toselli ha superato se stesso nella parte del parroco di campagna, caritatevole, affettuoso, amante dei poverelli (riproduzione del *Povar Parco* e del *Don Martin*); a sentirlo recitare il salmo e biascicare parolina amore contro quelli che gli davano noia, era cosa assai deliziosa. Da tutti i banchi, come dalle Camera, non si sentivano che scoppi di applausi... — *Bravo, bravo sor cavajer, chiel a ven mai vei sul palchesenic!...* — diceva uno spettatore.

Gli altri attori, che sono un pievano (Capello), un ufficiale dei bersaglieri (Beltramo), un caporale id. (Vaser), una ragazza bigotta che volta bandiera (Palmiero), un baciapile (*mangiamoc*), ed un chierico, hanno assecondato il Toselli con un accordo stupendo e tutti sono stati applauditi.

Avremmo desiderato però che anche l'autore avesse partecipato a questo bel successo, ma il signor Marina, ci dicono, non era in teatro.

Sarà per un'altra volta; e bravi davvero tutti.

Di pubblico ce n'era più del solito, ma non quanto meriterebbe la compagnia Toselli.

Echi del San Martiniano.

I cartelloni avvertono che la graziosa pantomima-parodia: *Il viaggio alla luna*, a questo teatrino, si esporrà soltanto più per poche sere colla fiaba: *Brancaleone*; mentre sono già incominciate le prove e si stanno ultimando decorazioni e macchine per il grande spettacolo: *Il Centenario americano e l'Esposizione di Filadelfia*.

A comodo delle famiglie questa produzione si rappresenterà pure alla recita di gala che avrà luogo giovedì 30 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Spettacoli d'oggi: — **Carignano**, ore 8: *Il Barbiere di Siviglia*, opera — **Vittorio Emanuele**, *riposo* — **Nazionale**, ore 8: *La sposa sagace; I primi effetti di un'eredità* — **Gerbino**, ore 8: *I nostri buoni villici* — **Rossini**, ore 8: *Le occasioni* — **D'Angennes**, ore 8: *Pan per focaccia; La felicità d' monssù Gnaa* — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **Balbo**, ore 8: Rappresentazione della Compagnia mimo-plastico-danzante-ginnastica — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Brancaleone*, nuova fiaba in dieci quadri. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39: Esercitazioni giornaliere dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 10 pom.

Oggetti smarriti. — Vennero consegnati all'ufficio di Polizia municipale due portabiglietti contenenti piccole somme in biglietti di banca. Verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni.

Sequestri. — Fra i molti che si fanno giornalmente dagli agenti municipali notiamo stamane qualche miriagramma di pesci in olio putrefatti e che s'offrivano a poco prezzo a Porta Palazzo.

Cronaca nera. — *Falsificatori di biglietti.* — A Campo Braszone, nella provincia di Verona, vennero arrestati due fabbricatori di biglietti consorziali da lire 5: furono loro sequestrati oggetti vari per questa fabbricazione e fra gli altri la pietra litografica quasi completa.

*** *È orribile!* — Tre allievi delle scuole comunali di Milano, dell'età dal 12 ai 14 anni, nutrivano rancore contro certo Cattaneo Antonio, d'anni 13, appartenente ad una nobile famiglia, abitante sul Corso S. Celso, num. 21, perchè aveva riferito al maestro che uno di essi avevagli insudiciato l'abito.

Mercoledì scorso i tre giovanetti trovarono modo di indurre il Cattaneo a prender parte ad una passeggiata fuori porta. Pareva che la più schietta cordialità regnasse fra di loro, e percorsero lungo tratto di via motteggiando e cantando allegramente.

Giunti però ad un certo punto del suburbio, in una stradicciuola deserta che mette nelle campagne, il povero Cattaneo si trovò d'improvviso afferrato per le braccia, e fu percosso al petto con tale accanimento e con tale violenza, da averne spezzate le costole. Per compiere si crudele vendetta, gli assassini si erano armati di pietre.

L'infelice Cattaneo potè a stento trascinarsi fino a casa, ove spirò poco dopo, chiedendo perdono ai suoi genitori desolati.

La Questura fece arrestare i tre malvagi giovinetti, contro i quali si procede a termini di legge.

*** *Ladri a caccia di seta.* — A Venezia l'altra sera vennero rubati da un magazzino doganale 500 chilogr. di seta chinese greggia in matasse, che faceva parte di un carico di 200 balle giunte la mattina da Bombay.

Il danno patito dalla Società *Peninsular and Oriental Company* ascende dalle 30 alle 40 mila lire.

*** *Barabba ribelle.* — Un barabba prepotente fu tradotto ieri alla Questura per essersi opposto con minaccie all'intimazione di contravvenzione ad un carrettiere.

*** **A Torino.** *Bricconate.* — Nei giorni scorsi trovavasi ad ogni ora nella Galleria Natta un garzoncello, coll'abito ed il sacco di spazzacamino, bergamasco al parlare, affamato, intirizzito, scalzo e chiedente elemosina. Una brava signora che tiene negozio in Galleria, la signora Battier, mossa a compassione del miserando stato di quel fanciullo — avrà forse una decina d'anni!! — gli diede, oltre un po' di denaro per rifocillarsi, anche un buon paio di scarpe nuove.

Alla domani — o fu ieri — il ragazzo ricomparve nella stessa condizione di prima. Aveva fame, freddo ed era scalzo. La signora Battier, meravigliata ed insospettita, lo fece venire a sè ed interrogollo sul perchè ricomparisse in così misero stato. Ed il derelitto, piangendo, ricordando a balzi la madre e la sorella e la casa paterna da cui per libidine di indebito lucro fu cacciato, *a dieci anni!* disse che il suo padrone gli aveva tolto denari e scarpe *perchè ad un ragazzo che non abbia l'aria di crepar di freddo e di fame i signori non fanno elemosina!!*

Alla Questura il tutelare il povero piccino contro la infame ingordigia d'uno speculatore.

*** *Tentato furto.* — La scorsa notte i ladri han tentato di entrare nel magazzino di spedizioni sito in via Alfieri, n. 10, ma dopo di aver aperta una porta e mentre stavano per superare l'assalto di una seconda, che era la più forte, vennero disturbati dai passanti e dovettero abbandonare l'impresa nel più bello.

*** *Arrestati:* 4 per disordini, 5 per sospetti di furto, 1 contravventore alla sorveglianza, 1 ozioso, 1 ritentore d'arma proibita e una donna per infrazione al solito regolamento.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 22 novembre.

Gravier Enrico, d'anni 64, di Moncalieri, proprietario — Bonetti Angelo, id. 76, di Torino, negoziante — Botta Giuseppe, id. 80, di Biella, proprietario — Bodina Olimpia, id. 19, di Torino — Trossero Orsola nata Gili, id. 41, di Cumiana — Musso Paolo, id. 65, di Torino, negoziante — Bussano Maria vedova Musso, id. 72, di Casal Monferrato — Rossi Pietro, id. 86, di S. Salvatore Monferrato — Golzio Francesco, id. 20, di Torino, conduttore al *Tramway* — Lupo Margherita, id. 23, di Pecetto Torinese — Arduino Giacomo, id. 56, di Villafranca d'Asti, merciaio — Petrucco Maria nata Stalo, id. 54, di Casale — Carato Giuseppe, id. 48, di Torino, libraio — Torta Angela nata Renaud, id. 60, di Nichellino, lavandaia — Solaro Felice, id. 37, di Mondovì, causidico — Volpato Maria nata Caviotto, id. 78, di Leynì — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 22 novembre.

Maschi 8, femmine 7 — Totale 15.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

Roma — (Nostra corrispondenza).

22 novembre (sera).

Domani, se a Dio piace, sarà costituito il seggio (*). Non resta più che il ballottaggio tra alcuni segretari. A prima giunta si rimane meravigliati della possibilità d'un ballottaggio tra varii candidati della maggioranza, quando questa è così grossa da contare i quattro quinti dei voti della Camera; ma la meraviglia cessa sol che si osservi come la lista dei segretarii proposta ai deputati della maggioranza non fosse troppo felice, sia per le sue esclusioni, sia per le sue ammissioni. Avvertasi altresì che alcuni gruppi del partito ministeriale sono poco disciplinati. Così la lista presuntiva è stata corretta dagli stessi suoi autori fatti avvertiti del loro errore, col sostituire a due nomi inclusi nella nota, quelli del Quartieri e del Pissavini. Stamane, senza che se ne sapesse nulla, e certo per opera di chi non aveva facoltà di farlo, ai nomi del Cocconi e dello Sforza Cesarini, sono stati sostituiti quelli di Giuseppe Mussi e del Carancini.

Il primo è stato messo innanzi dal gruppo radicale lombardo; il secondo da chi ha voluto vendicarsi delle 82 schede bianche date ieri nella elezione del presidente ed attribuite in gran parte al centro sinistro, al quale appartiene lo Sforza Cesarini. Di qui la divisione dei voti tra parecchi deputati della maggioranza; di qui il ballottaggio.

Dopo la nomina del seggio la Camera dovrà eleggere le varie Commissioni permanenti, tra le quali è quella che deve riferire sul bilancio. Se i candidati per queste varie Giunte non sono scelti con giudizio, cresceranno gli screzii nelle votazioni della maggioranza, e questi screzii saranno semi di maggiori divisioni in appresso.

Debbo chiarire un equivoco nel quale sono incorso insieme con altri intorno ad un voto del Senato. Il quale non ha punto deliberato di passare alla nomina di tutte le Commissioni permanenti prima della verificazione dei titoli de' nuovi senatori, ma s'è ristretto alla elezione dei membri del seggio, che non vengono nominati per decreto reale, e che sono i segretari e i questori. Del resto lo spirito del Senato è, in generale, ostile al Ministero. Forse se i senatori nominati dall'attuale amministrazione fossero molto diligenti, le due parti si pareggerebbero; anzi la bilancia traboccherebbe dalla parte del Governo. Ma pare che questi signori siano poco assidui, e quindi prevalgono spesso gli avversarii del Ministero.

È una difficoltà questa dalla quale il Ministero deve preoccuparsi seriamente, se non vuolsi un bel giorno dare in un duro passo, come quello della discussione dei punti franchi. In questo caso la difficoltà è stata superata con sforzi eroici, e forse troppo eroici, nè gioverebbe ritentare la prova, per il decoro e il credito delle nostre libere istituzioni; a ciò pensi il Ministero.

So che il Ministro delle finanze desidera vivamente che il preventivo del 77 sia discusso e votato prima delle vacanze natalizie. Il che starebbe bene, ma per ora dubito forte che ciò sia possibile, poichè ormai non v'ha che un mese di tempo, e mi pare difficile che in questo periodo di tempo il bilancio possa essere presentato, riferito e votato dalle due Camere.

G.

(*) Vedi dispaccio nostro particolare della Camera di ieri sera.

(*Nota della Redazione*).

Il Duca di Galliera.

Il telegramma dell'Agenzia Stefani ci ha annunziato una grave e pericolosa infermità del benemerito Duca di Galliera.

Abbiamo in proposito da Genova i seguenti particolari:

« Da parecchi giorni si sapeva che il duca era piuttosto seriamente indisposto per una febbre reumatica, ma non si sospettava menomamente che vi potesse essere pericolo.

Questa mattina (23) verso le ore sette si vide il viatico entrare nel portone del palazzo del duca, in piazza Deferrari, si notò che i famigliari avevano l'aria costernata e la voce corse rapidamente per tutta Genova che il duca era in pericolo di vita.

Fu subito, ed è tuttora, una desolazione universale: si accorre in folla al palazzo a chiedere le notizie dell'illustre uomo. Speriamo tuttavia ch'egli possa essere salvo; e parlo mai voti più sinceri e più caldi non furono fatti da un'intera popolazione per la conservazione della vita d'un uomo.

L'arcivescovo ha ordinato quest'oggi un triduo di preghiere nella metropolitana di San Lorenzo. (*) »

(*) Il telegrafo ci annunzia che pur troppo il duca è morto questa mattina.

Leggesi nel *Bersagliere*:

« L'on. Nicotera è stato colpito da una grave sciagura.

« Dopo lunga e penosa malattia è morto ieri in Calabria un suo fratello. »

Abbiamo da Catanzaro che il torrente Cantagalli ha di nuovo straripato. Il Ministero dell'interno ha fatto largire dei sussidi ai danneggiati, specialmente del comune di Sambiase, che più degli altri avea sofferto.

Con decreto in data 14 novembre corrente, dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo N. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1876, si è prelevata la somma di lire 10 mila da portarsi in aumento al capitolo N. 200 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, sotto il titolo *Fiume Tevere Roma*, per il compimento degli studi tecnici e per le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 23 novembre.

Il Duca di Galliera è gravemente ammalato; vennegli amministrato il Viatico.

Rio Janeiro, 19 novembre.

La corvetta *Vittor Pisani* partirà il 25 per l'Italia.

Berlino, 23 novembre.

Salisbury conferì con Bismark.

Pietroburgo, 23 novembre (*).

L'*Agenzia Russa* annunzia che il Ministero serbo diede la sua dimissione, ma il Principe non l'ha ancora accettata. I ministri insistono. Ignorasi la causa della loro dimissione.

Londra, 23 novembre.

Il *Times* dice: « Entriamo nella Conferenza con qualche cosa più che una speranza di pace. Per ottenerla appoggeremo tutte le proposte che presenteranno garanzie di un Governo regolare per le provincie insorte, senza implicare una rettifica della frontiera internazionale. Se i nostri sforzi riesciranno inutili, non prenderemo parte ad alcun combattimento, ma resteremo attenti spettatori degli avvenimenti. »

Colonia, 23 novembre.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Costantinopoli un progetto di Costituzione in 27 articoli, i quali si riferiscono alla responsabilità ministeriali, alle attribuzioni del Consiglio nazionale, all'eguaglianza delle nazionalità, alla legislazione provinciale modificata sulla base del decentramento.

San Vincenzo, 20 novembre.

Proveniente dalla Plata, proseguì per Genova il postale *Nord America*.

Nuova York, 23 novembre.

Il Comitato di controllo della Carolina del Sud per la verifica dei voti nell'elezione presidenziale diede ieri i certificati agli elettori di Hayes ed ai candidati repubblicani degli Uffici dello Stato, malgrado l'ordine della Corte suprema della Carolina. Il Comitato aggiornò quindi le sue sedute. Questo fatto produsse agitazione.

Wade Hampton pubblicò un indirizzo, dichiarando che gli atti del Comitato non hanno alcun valore legale, e consiglia la popolazione a restare tranquilla ed attendere la decisione della Corte suprema.

Si ha da Messico, 12 corrente, che Iglesias venne proclamato presidente, e formò un Governo a Guanaxuato. Le truppe marciano contro di lui.

Calcutta, 23 novembre.

Proveniente da Genova è arrivato il vapore *Roma*, della Società Rubattino.

Vienna, 23 novembre.

La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa che la corvetta turca, malgrado le ripetute intimazioni dell'autorità, non vuole lasciare il porto di Gravosa con diversi pretesti.

Le autorità marittime austriache della Dalmazia ricevettero ordine di permettere che le navi da guerra turche entrino in porto soltanto nel caso di approdo forzato. Lo sbarco di provvigioni ed equipaggiamenti, l'imbarco di ammalati e feriti, sono permessi alle navi turche non armate, sotto il controllo delle autorità austriache.

Versailles, 23 novembre.

Camera. — Il Ministro dell'interno, per sciogliere la questione della partecipazione della truppa ai funerali civili, propone un progetto secondo il quale gli onori funebri continueranno ad essere resi ai militari legionari morti in attività di servizio, anche nel caso di funerali civili, ma non saranno resi agli altri membri della Legione d'onore.

L'urgenza venne dichiarata. Domani gli uffici esamineranno questo progetto, e credesi che la crisi sia così scongiurata.

Genova, 23 novembre.

Il Duca di Galliera è morto alle ore 8 e mezzo.

Parigi, 23 novembre.

Il *Messager de Paris* dice che Salisbury è incaricato d'insistere presso l'imperatore Guglielmo che la Francia, essendo neutra e disinteressata in Oriente, sia incaricata d'intervenire in Turchia fino all'esecuzione delle riforme promesse.

Il *Messager* soggiunge che la Francia è unanime nel perseverare nella politica di riserva e di astensione, quindi è certo l'insuccesso di questa proposta.

Aden, 23 novembre.

Proveniente da Calcutta e Colombo, è giunto il vapore *Livorno*, della Società Rubattino, e proseguì per Genova.

Ragusa, 23 novembre.

La corvetta turca *Muzzafer* lasciò il porto di Gravosa.

Berlino, 23 novembre.

Salisbury conferì con Bismark e quindi con Russel.

L'Imperatore ricevette a mezzodì Salisbury. Dopo mezzodì Bismark e Edem pascià visitarono Salisbury. La sua partenza per Vienna sarà probabilmente stassera o domattina.

Pietroburgo, 23 novembre.

L'Imperatore ricevette l'ambasciatore d'Austria e rinnovogli le assicurazioni del suo desiderio per la pace.

Bruxelles, 23 novembre.

La Camera terminò la verifica dei poteri e respinse l'inchiesta domandata da Bara sulle elezioni di Ypres, Anversa, Bruges.

Malou promise di presentare un progetto per impedire gli abusi elettorali.

Terminata la seduta, un gruppo di studenti acclamò Bara e fischiò i deputati cattolici.

Lisbona, 23 novembre.

Il cavo sottomarino è interrotto fra Bahia e Rio Janeiro. I dispacci verranno spediti coi vapori per Pernambuco e Bahia.

Roma, 23 novembre.

Senato del Regno. — Il presidente proclama l'esito della votazione per la nomina di varie Commissioni.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per il compimento delle Commissioni stesse.

Brioschi annunzia un'interpellanza circa gli Istituti tecnici.

D'accordo col Ministro d'agricoltura, si determina che l'interpellanza seguirà quando vi sarà la discussione relativa al bilancio.

Majorana presenta i progetti di legge relativi all'inchiesta agraria ed al divieto per la importazione dei viticci.

Sopra proposta di Pantaleoni, il progetto sopra l'inchiesta agraria viene rinviato alla stessa Commissione che lo esaminò nella passata sessione.

Proclamasi l'esito dei ballottaggi a complemento delle Commissioni.

Per la ventura seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

(*) Questa notizia ce l'ha telegrafata fin da ieri il nostro corrispondente particolare in data di Belgrado, 22.

(*Nota della Redazione*).

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

Cumino Giuseppe gerente.

---

vati, dove s'accoppiano l'utile e il buon gusto, l'eleganza e l'arte.

***

Non potei ficcare il naso entro a molte di queste, e d'altronde le più son da finire; ma in una entrai di botto senza invito, senza neppure biglietto di visita.

Non dico nulla della parte architettonica, studio, a quel che mi fu detto, dell'ingegnere Petrini, che volle fare in quella palazzina delle eleganti novità.

Io parlo solo della parte decorativa. Graziosi ornati a stucco, cariatidi, decorazioni di porte, mensolette, molti frastagli insomma belli e graziosi specialmente nel salone centrale. Poi nelle sale adiacenti certi soffitti che sono vere opere d'arte.

Per esempio, a pian terreno, in una sala da pranzo, il soffitto è proprio un'impalcatura in legno lavorato a scoltura, ornato di quadretti dipinti su maioliche, una novità piena di buon gusto e di originalità, un lavoro molto accurato.

Un'altra sala ha soffitto dipinto alla pompeiana; un altro soffitto è di pretto stile alla Luigi XIV; un quarto è di stile barocco.

***

Ma il soffitto elegantissimo, veramente artistico d'un salone a pian terreno fu quello che più mi piacque. Figuratevi una bellissima cornice riccamente scolpita e dorata.

Dentro tal cornice figuratevi, in luogo d'una tela, un magnifico arazzo, che rappresenti un sei o sette putti folleggianti quali con una capra, quali con fiori e frutta, e coi suoi tirsi, pampini e che so io. Il quadro così composto è innalzato sul vostro capo formando soffitto al salone, ed è d'un effetto bellissimo e nuovo. Il lavoro è molto elegante e finito, la pittura è di una verità tale che l'arazzo, nonchè lasciar scorgere l'opera del pennello, pare proprio di stoffa e affrato per suoi lembi fino alla cornice, in modo che qualche punta sembra voglia staccarsene per cader penzoloni dal soffitto.

Io ho contemplato assai quello stupendo soffitto e me ne son proprio consolato, prima perchè mi consola che anche a questo secolo ci siano de' signori intelligenti e buongustai, i quali non si contentino più delle solite pennellate da imbiancatore, e poi perchè ci godo davvero quando trovo gli Zola e Sandrone e i Morgary che sanno con tanto studio, con tanta finitezza di gusto, con vero amore dell'arte soddisfare ai desiderii di quelli.

E oltre ciò, non il Morgary, che è artista provetto, ma gli altri due, Zola e Sandrone, sono giovani ingegni che fanno adesso, se non le prime, certo le più belle prove nel campo dell'arte. Ed io dei giovani che tentano coraggiosamente nuove vie, quei stupendi, sì, io ci riesco, come questi, ne sono ammiratore sincero, perchè allora mi nasce la fede nell'avvenire dell'arte italiana, e grido anch'io (sei pure come quell'autore francese che il suo grido l'ha stemperato in un volume di lettere a Lamartine), grido anch'io: *Le monde marche*; eppur si muove!

***

E amante della gioventù studiosa, dell'ardita, ma non temeraria gioventù, non sono io solo; oggi anzi mi metto a fianco d'un illustre scrittore d'opere musicali che tutta Italia onora, che Torino specialmente festeggia entro le sue mura e acclama sulle scene del suo maggior teatro aperto.

Quest'autore, più maturo d'anni ancora ch'io non sia, a un altro giovine artista diede il più bello incoraggiamento con parole tali che sono ad un tempo l'espressione dell'animo gentile e passionato di lui:

« ... Se voi continuate, — scrive, — come avete cominciato, io ho ben ragione di predirvi che voi sarete un giorno uno dei primi tenori d'Italia, e colla vostra gioventù e uno studio severo non vi può far difetto un bell'avvenire. »

E quest'autore, voi l'avete indovinato: è Fr. De Flotow, che ringrazia ancora una volta il giovine tenore Napoleone Gnone, ricordando quanto egli sia contentato colla creazione della parte di Guglielmo nella sua ultima opera *Il fiore di Harlem*.

Pensate se andarono a sangue al bravo tenore queste parole: tanto più poi che il loro autore, non solo valente compositore e perfetto gentiluomo, ma anche uomo ammodo, lo ha accompagnato con tale tratto di spirito che chicchessia se ne terrebbe, e come!

Scherzando piacevolmente sul nome del Gnone nella fotografia che gli presentò, Flotow scrisse la seguente dedica:

« A M^r Napoléon Gnone: *vous êtes petit comme Napoléon le Grand, mais lorsque vous chantez, vous êtes grand comme Napoléon le Petit.* »

Guardate mo' se questa non fa è azzeccata.

... con molta franchezza e poca stoffa me ne son venuto all'ultimo, e mi che avevo tagliato una a discorrere. Terrò in serbo per un'altra volta ciò che ... più ... e più ... A rivederci dunque e presto.

Notizie Commerciali

VERCELLI, 21 novembre. — Cereali. Venerdì ed oggi furono attivissime le contrattazioni del riso coll'aumento, nel complesso dei due mercati, da L. 1 25 a 1 50 sui mercantili, andanti e le qualità buone di bertone, mentre le altre qualità aumentarono soltanto di una lira.

Eguale aumento fecero il frumento e la meliga.

Nel resto nessuna variazione.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai fenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri;

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante	L. 37 75 a 38 50	27 23
Id. mercantile	» 40 — a 40 75	28 84
Id. mercant. buono	» 41 — a 42 75	29 74
Id. fioretto	» 43 — a 43 60	30 90
Bertone mercantile	» 35 50 a 37 75	26 52
Id. buono	» 36 50 a 39 25	27 77
Frumento	» 30 50 a 34 25	23 18
Id. buono	» — — a — —	— —
Segala	» 15 25 a 17 —	11 88
Granoturco	» 18 — a 19 50	13 46

FERRARA. — *(Nostra corrispond.).*

21 novembre. — Mentre sembrava che la fermezza nei cereali, incominciata alcune settimane passate, non dovesse essere che affare del momento, ora ci accorgiamo che quei rialzi si sono fatta strada, e non sono disposti per ora ad indietreggiare. Siano le vicende politiche, siano gli scarsi raccolti, comunque sia, i cereali subiscono di giorno in giorno sensibili miglioramenti, e la speculazione si rende viepiù viva nella previsione di altri aumenti. Oggetto di domanda è il grano sì pronto che a consegna. Oggi all'odierno mercato si pagavano i grani per consegna dicembre e gennaio ad una lira più dell'ottava scorsa.

Nei *formentoni* viene ognor più confermandosi quanto si era detto al principio della campagna. Allorquando i prezzi si [illegible] bassi, e le previsioni del raccolto non erano soddisfacenti, si andava ripetendo che quei prezzi non potevano seguitare, e che una reazione doveva certamente succedere. In poco tempo abbiamo infatti veduto la previsione avverata ed ecco che dal prezzo di L. 14 a 15 al quintale, che quel cereale veniva offerto nei passati mesi, oggi è giunto a lire 21 pronti.

Avena. — Sebbene non si abbiano a rilevare affari di molta importanza, i prezzi continuano a mantenersi in buona vista.

Fagiuoli. — Non presentarono in quest'ottava variazioni. Affari limitati pel semplice consumo.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 32 50 a 33 50
Id. mercantili	» 31 50 a 32 —
Id. Polesine	» 30 — a 31 —
Formentoni Polesine	» 20 50 a 21 —
Formentoni Napolitano	» 20 — a 20 50
Avena	» 22 50 a 23 —
Fagiuoli	» 24 — a 25 —

Canapa. — In buonissima posizione ed in aumento progressivo. Importanti affari vennero conclusi. Si vendettero varie partite dalle L. 125 a 128.

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 22 novembre.

355	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 23 17
150	»	Segala	» 13 43
9	»	Avena	» 10 18
250	»	Meliga	» 13 43
7	»	Miglio	» 11 26
12	»	Riso	» 32 06
—	Buoi	1ª qualità ... mir.	» — —
100	Idem	2ª	» 7 40
20	Vitelli	1ª	» 9 —
74	Idem	2ª	» 7 90
125	Giovenche		» 7 —
70	Maiali		» 11 —
2100	mir.	Canapa greggia	» 8 90
50	»	Id. lavorata	» 18 —
365	»	Cordame	» 10 85
610	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
40	»	Butirro 1ª qualità	» 28 50
135	»	Idem 2ª qualità	» 25 —
80	»	Patate	» 1 —
1500	»	Castagne verdi	» 1 75
500	»	Uova	» 0 90

MILANO, 22 novembre. — Cereali. — Ieri ed oggi si ridestarono varie domande di frumento da parte dei consumatori e i prezzi ne trassero subito motivo di maggiore fermezza, perchè i venditori si mantengono tuttora assai limitati di numero e di importanza.

Il granoturco ottenne una mezza lira al quintale d'aumento, anch'esso per effetto della scarsità del disponibile.

I risi rimasero ieri invariati; ma però sempre in buona vista.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 30 — a 33 —
Frumento di Po	» 31 50 a 33 50
Granoturco	» 17 50 a 20 —
Segale	» 18 — a 19 —
Riso pugliese (dazio es.)	» 28 — a 29 —
Id. nostrano	» 29 — a 44 —
Avena	» 21 50 a 22 50

PAVIA, 22 novembre. — Cereali. — Mercato in rialzo su tutti i generi. Poca roba in vendita. Affari limitati al solito consumo.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Grani	L. 29 — a 33 50
Formentoni	» 18 — a 20 50
Riso	» 35 — a 42 —
Segale	» 19 — a 20 —
Risoni	» 21 — a 24 50

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dall'11 al 17 novembre

1876	1875
L. 2,125,651 70	L. 2,003,242 29

In più nel 1876 L. 122,409 50

Dal 1° gennaio al 17 novembre

1876	1875
L. 83,751,346 19	L. 81,289,045 70

In più nel 1876 L. 1,962,300 49

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 22 al 28 ottobre

1876	1875
L. 516,398 39	L. 465,857 80

In più nel 1876 L. 50,539 59

Dal 1° gennaio al 28 ottobre

1876	1875
L. 17,333,888 64	L. 17,309,408 88

In più nel 1876 L. 24,479 93

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 22 al 28 ottobre

1876	1875
L. 150,193 14	L. 123,720 60

In più nel 1876 L. 26,472 54

Dal 1° gennaio al 28 ottobre

1876	1875
L. 4,949,393 85	L. 4,262,659 86

In più nel 1876 L. 686,734 02

Borsa di Genova. — 23 novembre.

Rendita Italiana	76 75	cont.
Azioni Banca Nazionale	1935 —	f. m.
» Mobiliare Italiano	628 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	332 —	id.

Francia breve lett. a 109 25, den. a 109 10.
Londra a vista lett. 27 34, denaro 27 35.

Borsa di Milano. — 23 novembre.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	76 70
Prestito Nazionale 1866	45 20
» » stallonato	40 10
Obbl. Ferr. Meridionali	223 50
» » Sarde A.	218 —
» » » B.	222 —
» » Pontebbana	563 —
» Beni Demaniali	538 —
» Regia Tabacchi	553 —
Boni Ferr. Meridionali	559 —
Azioni » Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	790 —
» Banca Nazionale	1950 —
» » Lombarda	555 —
» » Generale	445 —
» » di Torino	605 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	965 —
» Linificio e canap. naz.	275 —
» Cotonificio Cantoni	288 —
Pezzi da 20 fr.	21 84

Firenze,	22	23
Rendita 5 0/0	76 75	76 70
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 88	21 88
Londra lettera	27 33	27 33
Cambio su Parigi	109 —	109 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1945 —	1945 —
Azioni Ferr. Merid.	330 —	329 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	631 —	630 —
Parigi,	22	23
3 per 0/0 Francese	70 70	70 82
5 per 0/0 id.	104 70	104 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 05	70 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	158 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	219 —	220 —
Az. Ferr. Romane	— —	61 —
Obbl. Lombarde	237 —	236 —
Obbl. Romane	227 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 16
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati inglesi	95 11/16	95 7/16
Vienna,	22	23
Mobiliare	140 25	104 80
Lombarde	79 —	79 —
Banca Anglo-Austr.	70 50	70 75
Austriache	261 —	261 50
Banca Nazionale	829 —	835 —
Napoleoni d'oro	10 10 5	10 07
Cambio su Parigi	50 20	50 —
Cambio su Londra	126 60	126 15
Rendita Austriaca	66 30	65 90
Idem in carta	61 25	61 40
Unionbank	49 —	49 —
Argento in banconote	112 60	112 75
Berlino,	22	23
Austr. Marchi di Ban.	421 50	422 —
Lombarde Franchi	128 50	128 60
Mobil. Marchi di Ban.	226 —	227 —
Rendita It. Franchi	— —	69 75
Londra,	22	23
Consolidato inglese	95 3/8	95 9/16
Rendita Italiana	70 1/8	70 1/4
Spagnuolo	14 —	14 1/4
Turco	10 15/16	11 1/16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 5/8	51 7/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

24 novembre 1876. — Fondi Pubblici. Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 77 20 — in liq. 77 30 30 20 p. 30 9bre — 77 50 50 50. 45 45 45 p. 31 xbre.

Media d'ufficio 77 20.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 248 50.

Oro da 21 80 a 21 84.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	109 —	109 30	— —	— —
Svizzera	109 —	109 25	— —	— —
Londra	— —	— —	27 30	27 35
Germania	— —	— —	122 3/4	123 1/4
Vienna	— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 novembre 1876.

La Borsa di Parigi ieri era debole ed il nostro Consolidato veniva telegrafato a 70 40, ma alla sera sul Boulevard si manifestava una sensibile ripresa e gli ultimi corsi venivano telegrafati a 70 95 e 71. Questo rialzo dicesi tragga origine dall'articolo del *Times* dove si parla di accordo stabilitosi fra Russia ed Inghilterra, e si aggiunge che quand'anche la Conferenza non si chiudesse con generale soddisfazione, l'Inghilterra non prenderà parte ad alcun combattimento.

Molti però credono che questo articolo fu scritto espressamente per la prossima liquidazione e difatti pare che sia lo scoperto che faccia il rialzo.

Da noi questa mattina non si fece tutto il rialzo portatoci dal Boulevard, perchè si apriva il mercato per la Rendita fine mese a 77 30, si scendeva quindi a 77 20, presso al quale si fece il maggior numero d'affari.

Si fece anche più basso, cioè a 77 15, e si finiva da 77 17 1/2 a 77 20.

Il cont. si tenne da 77 20 a 77 05.

Il fine dicembre apriva da 77 50 a 77 45, e chiudeva da 77 40 a 77 35.

Az. Banca Naz. 1950 a 1945.
Az. Banca Torino 618 1/2 a 617.
Mobiliare fece 626 a 629; chiuse da 628 a 630.
Az. Banco Sc. 275 a 276 1/2.
Az. Tabacchi 800 a 795.
Az. Meridionali 330 a 327.
Obbl. Meridionali 224.
Obbl. Cavour 483.
Prestito Naz. stall. 40.
Az. Banca Subalpina 247 a 248.
Francia 109 a 109 25.
Londra 27 32 1/2 a 27 35.
Oro 21 80 a 21 84.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 23 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	550 54
Trama	1	69 39
Greggia	2	144 09
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	764 02

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 177.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.
Bollettino del giorno 23 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	344 50
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	344 50

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 293.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 23 novembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	78 85
Trama	»	» »
Greggia	1	82 39
Articoli diversi	»	» »
Totali	2	161 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 65.
Il Direttore: A. Trivero.

La desolata famiglia del teste defunto **Angelo Valerico Bonetti** ringrazia il congiunti e tutte le gentili e pietose persone che vollero accompagnare all'ultima dimora il caro estinto, assicurandole d'imperitura riconoscenza.

In pari tempo da la sua scusa se nell'affanno inevitabile in tale dolorosa circostanza ha omesso la partecipazione a qualche persona.

Famiglia **Bonetti**.

Torino 23 novembre, 1876. 1162

CITTÀ DI MARCIANISE
PRESTITO AD INTERESSI

La ditta **Francesco Compagnoni** di **Milano**, assuntrice del **Prestito della Città di Marcianise**, per il quale ebbe luogo la pubblica sottoscrizione dall'11 al 14 corrente novembre,

AVVISA

che il numero delle Obbligazioni sottoscritte avendo superato la quantità rappresentante il Prestito, così, in relazione alla riserva contenuta nel programma, **le Obbligazioni sottoscritte a pagamento rateale vengono ridotte del 50 0/0 cioè alla metà.** — La distribuzione delle **Obbligazioni definitive** sarà cominciata ai primi del p. v. Dicembre.

Milano, 22 novembre 1876.

1183 **COMPAGNONI FRANCESCO.**

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Essendosi fatto il ribasso del ventesimo al prezzo del primo deliberamento, si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 28 corrente, alle ore 10 antimer., in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto **delle opere di sistemazione della strada Consortile da Chivasso a Montanaro ed Casgna per San Giorgio, della lunghezza di metri 16,253 15.**

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di L. 117,445 41 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo di partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio appena ne verrà fatta la consegna e sarà ultimato nel termine di mesi 18; per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'oneri che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 5000, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 10,000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 18 novembre 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia
1175 **C. BACCALARIO.**

Avviso agli Svizzeri.

Il Sottoscritto avverte i cittadini svizzeri nati nel Regno d'Italia da un padre che all'epoca del loro nascimento vi aveva fissato il domicilio da dieci anni (la residenza per causa di commercio non basta a determinare il domicilio), che in virtù dell'art. VIII del Codice civile, le Autorità reali debbono considerarli come cittadini italiani, e per conseguenza chiamarli a far parte dell'Esercito italiano, a meno che non dichiarino entro l'anno della età maggiore, vale a dire dopo l'anno ventunesimo compito, davanti l'Ufficiale dello Stato civile della loro residenza, o, se si trovano in paese estero, davanti i Regi Agenti diplomatici o consolari, di eleggere la qualità di stranieri, cioè di voler conservare la nazionalità svizzera; il tutto a tenore dell'art. V del Codice civile suddetto.

Si avverte inoltre che l'art. IV della Convenzione di libero stabilimento e consolare del 22 luglio 1868 tra la Svizzera e l'Italia garantisce loro il diritto di non essere chiamati al servizio militare nel Regno prima di avere legalmente raggiunta l'età maggiore.

Torino, 10 novembre 1876.

1111 **Il Console Generale Svizzero.**

Incanto volontario

Addì 20 dicembre prossimo, ore 9 antimeridiane, nella segreteria di questa R. Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, via S. Chiara, N. 40, si esporrà in vendita all'asta e sul prezzo offerto di L. 114,000 la cascina Pajarotto, in territorio di Borgaro Torinese, di spettanza dello stesso Istituto, consistente in fabbricati e terreni a varia coltura di ett. 60 39 46 in complesso, osservate le condizioni del bando venale 14 corrente.

Torino, 18 novembre 1876.

1173 G. CASSINIS Not. Del.

Appalti e Forniture

Direzione straordinaria del Genio Militare per la Regia Marina in Venezia. - Asta. — Nel giorno 6 dicembre 1876, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti il signor Direttore, all'appalto dei lavori per la costruzione di una tettoia ad uso magazzeno da carbone, per lo ammontare di L. 121,800. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta. Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo è di giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento. Gli aspiranti per essere ammessi all'appalto dovranno presentare un certificato di moralità ed un attestato di idoneità, non che la ricevuta del deposito fatto di L. 12,000.

Direzione di Commissariato Militare di Roma. - Asta. — In seguito alla deserzione del primo incanto, il giorno 28 corr., ad un'ora pom., si procederà, presso questa Direzione, ad un secondo incanto per la provvista di quintali 3000 frumento nostrale, divisi in 30 lotti di cento quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini della Sussistenza militare in tre rate eguali nel termine di giorni 15 ciascuna. Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876. I capitoli generali e parziali d'appalto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno. Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta del deposito fatto di lire 200 per ognuno dei lotti. Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, venne ridotto a giorni 5 decorribili dalle ore una pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) ottobre		22	23
Farine 8 marche	pel corrente (*)		Fr.	61 25	62 —
»	»	per novembre e dic.	»	61 75	62 50
»	»	a 4 mesi da nov.	»	62 75	63 50
»	»	pei primi 4 mesi	»	63 75	64 50
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	79 —	80 —
»	»	7/9	»	85 —	86 —
»	bianco 3		»	89 —	90 —
»	raffinato scelto		»	175 —	172 —

Liverpool, 23 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 13000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 3000.

Havre, 23 novembre (sera).

Cotoni — Vendute Balle 1000.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 1960.

Mercato fermo.

» — Haiti Jacmel da	Fr.	92 50	— —
» — Ceara	Fr.	89 —	— —
» — Rio non lavati	Fr.	75 —	— —

Marsiglia, 23 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 35526
Vendite » 15200

Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.